

Alla conferenza del traffico a Stresa

Sullo preannunzio un nuovo ministero

Dovrebbe unificare tutti gli organismi che si occupano del traffico e della viabilità

Dal nostro inviato

STRESA, 27. Fiorentino Sullo è stato oggi il mattatore della XX Conferenza del traffico e della circolazione. Il ministro dei Lavori Pubblici — memore delle polemiche dello scorso anno ma rassicurato dalla pacatezza del discorso introduttivo del principe Caracciolo — ha detto ai congressisti quel che si aspettavano di sentire. Sullo ha così raccolto una larga messe di applausi, che lo hanno ampiamente compensato della freddezza con cui era stato accolto al suo arrivo, avvenuto con un'ora esatta di ritardo.

Avete due temi da discutere — ha detto il ministro — non uno il primo (quello su «La regione e la rete stradale») il più importante. Importante è quello sull'«Origine e le cause degli incidenti e l'organizzazione della sicurezza stradale». Il prof. Grosso, che aveva da poco terminato di illustrare il primo tema, ha abbozzato un caso, però, egli stesso aveva detto di accogliere il monito di Caracciolo a non discutere della questione della regione in termini politici, anche se poi non aveva potuto fare a meno di rilevare con molto tatto, che si fa politica anche discutendo di strade. Il ministro Sullo, quindi, ha affrontato i problemi connessi al secondo tema e lo ha fatto avendo cura di ricordare che, nonostante egli abbia definito le autostrade come «l'abito della festa», il governo ha comunque quest'abito di «vestire» il più possibile. Ovviamente il ministro non ha perduto l'occasione per accollare alle amministrazioni provinciali e comunali le responsabilità per i ritardi e, per soprammercato, ha fatto autorevolmente propria la tesi della necessità di investimenti autostradali, definendoli necessari per incrementare il turismo apportatore di valuta, medicina della nostra bilancia dei pagamenti, ecc.

In sostanza Sullo ha detto ai delegati: ci rendiamo perfettamente conto degli interessi e delle esigenze rappresentate, ma non è possibile, per la difficoltà dell'opera del governo, il quale ha a cuore i vostri problemi. Una prova? La proposta della costituzione di un nuovo Ministero del traffico e della viabilità. «Non c'è da detto Sullo nessuna ragione di principio a impedirci, perché non si debba unificare l'ANAS, la Direzione generale della viabilità, la Motorizzazione civile e mettere funzionalmente, non militarmente, la polizia della strada alle dipendenze di un unico Ministero del traffico. Solo così, si crede, si eviterebbe all'assurdo dell'attuale dove dipende dall'ANAS per qualche cosa, dal Ministero dei lavori pubblici per certe proibizioni, dalla Motorizzazione civile per le patenti, dagli Interni per la repressione, e via di seguito».

L'appello che ha salutato le parole di Sullo, ha dimostrato che l'uditore aveva finalmente sentito dal ministro quel che si attendeva di sentire.

Il fatto è che, dopo una proposta del genere, Sullo ha potuto tranquillamente dire ai dirigenti dell'Automobile club d'Italia, che ieri avevano progettato la costituzione di un Ente per la prevenzione degli incidenti, che tutto sommato la proposta non avrebbe senso, giungendo alla costituzione di un nuovo ministero; al più potrebbe avere una funzione di sussidio e di consulenza.

Certo che, con l'offa del nuovo ministero, la platea sarebbe passata dalla sua parte. Sullo aveva in precedenza ribadito la necessità che i congressisti si occupassero soprattutto del fattore «uomo» nella circolazione stradale. In altre parole — visto che le statistiche dimostrano che la maggioranza degli incidenti è provocata, non dalle strade e dai mezzi meccanici, ma dalla inettitudine degli uomini — coi preoccupati del «uomo» per il resto lasciate fare a noi.

Questo passo deve essere assai poco piaciuto agli organizzatori della conferenza, se non se ne trova traccia nel resoconto ufficiale che pure sottolinea, del discorso, tutta la parte dedicata alla proposta di un nuovo ministero, così come sottolinea la parte in cui il ministro, riferendosi alla relazione di Grosso, auspica la «creazione di aziende regio-

nali tecnicamente attrezzate, che siano come delle piccole ANAS».

Il presidente delle province italiane aveva detto a questo proposito esattamente il contrario, sostenendo che le regioni, una volta costituite, dovranno programmare una politica stradale la cui realizzazione spettarebbe agli uffici tecnici, già esistenti, delle province e dei comuni.

Questa discordanza tra il ministro democristiano e il democristiano presidente della provincia di Torino, è sfuggita ai più. E non a caso. Gran parte dei 1200 delegati alla XX Conferenza del traffico e della circolazione, considerano soltanto quella di domani la giornata veramente importante. Parlare loro della regione, sia pure in termini strettamente tec-

nici, è come un discorrere col sordo, è un dialogo tra sordi, è parso pure quello che si è svolto tra il relatore e coloro che sull'argomento hanno presentato comunicazioni, elaborate e stampate prima ancora che la conferenza avesse inizio.

Ma ormai si sa a che cosa servono queste conferenze: a dare crisma di ufficialità, e di popolarità ad iniziative che vengono prese in ristretti circoli. C'è da giurare che soltanto i meno avveduti sono stati sorpresi del discorso di Sullo, il quale è venuto qui, ha lanciato il sassi in picconata, e se ne è tornato a Roma. Se ne sarà confermata quando verranno presentate le mozioni conclusive.

Fernando Strambaci

Oggi all'EUR il congresso straordinario dell'Associazione

Manovre della D.C. contro l'ANCR di Roma

Il congresso della Federazione provinciale dell'Associazione combattenti e reduci, che inizia stamane nel palazzo dei congressi dell'EUR, si apre in una atmosfera tesa e polemica. Numerosi presidenti di Sezione hanno chiesto un rinvio del congresso, altri hanno fatto sapere che non potranno partecipare ai lavori. Fra i soci, inoltre, esiste un vivo malcontento.

Perché dunque si tiene questo congresso? La convocazione è avvenuta in modo poco chiaro, dopo la morte del presidente Umberto Gazoni ed in seguito ad alcune iniziative prese dalla D.C. che mira — a quanto sembra — ad impadronirsi delle più importanti leve di comando della Federazione la quale, tra l'altro, controlla l'Istituto di vigilanza notturna.

Da alcune indiscrezioni si è saputo che i dc manovre-

ranno per far eleggere presidente della Federazione romana il presidente del movimento reduci dc, on. Ruggero Villa, deputato, membro della commissione difesa e uomo legato alla destra e a Bonomi. Fallita l'azione del movimento reduci dc, lo obiettivo del partito di maggioranza è ora quello di maggioranza di ridurre dc, on. Ruggero Villa, deputato, membro della commissione difesa e uomo legato alla destra e a Bonomi. Fallita l'azione del movimento reduci dc, lo obiettivo del partito di maggioranza è ora quello di maggioranza di ridurre dc, on. Ruggero Villa, deputato, membro della commissione difesa e uomo legato alla destra e a Bonomi.

Su richiesta di comunisti

La Commissione Bilancio discuterà sui cantieri

Il governo non vuol informare il Parlamento sul piano di «ridimensionamento» presentato alla CEE

La commissione Bilancio della Camera, in una sua prossima seduta, discuterà il preoccupante problema della industria cantieristica, vittima dei cronici «ridimensionamenti» governativi e ogget-

to dell'interessato allarmismo padronale. L'impegno è stato preso dall'on. La Malfa, su richiesta dei deputati comunisti.

Inoltre, il ministro delle Partecipazioni statali, on. Bo-

Comizi e feste del PCI

La campagna per la stampa comunista ha registrato altri importanti successi. Grazie allo slancio ed all'impegno di migliaia di compagni, numerose Federazioni negli ultimi giorni hanno superato l'obiettivo della sottoscrizione. A Sciaccà è stata raccolta la somma di lire 1.000.000 (100%), a Reggio Emilia di lire 2.000.000 (105%), a L'Aquila di lire 2.052.000 (102%), a Milano di lire 67.000.000 (100%), a Reggio Emilia di lire 35.000.000 (100%).

Oggi e domani, intanto, si svolgeranno numerose feste dell'Unità e manifestazioni del PCI, di cui diamo l'elenco:

OGGI
Spello: G. C. Pajetta
S. Arcangelo di Romagna: Ingrao
Roma-Salaria: Vicchi Sampierdarena: Ballico

DOMANI
Terni: G. C. Pajetta

Ferrara: Ingrao
Pistoia: Macaluso
Prato: Napolitano
Catania: G. Pajetta
Aquila: Vespignani
Roma-Porto Fluviale: N. Jotti
Formia: Allievi
Roma-Trastevere: M. Michetti
Sora: D'Onofrio
Subiaco: Compagnoni
Monte: Botte
Napoli: D. Forti
Tolucci: Allegro
Castellanza: Quattrucci
Varese: Cavatassi
Sesto: Bastianelli
Monte: A. Vito
Severini
Marassi: Serbandini
Lagascio: Caravino
Acquasanta: Privizzini
S. Margherita Fossà: Castaldi
Bogliasco: Monteverde
Fabbriate: Guzzardi
S. Götardo: Focacci
Sestri: Botte
Acquafredda: Roggi
Alfonse: Pagliarini
Feltre: Monier
Foggia: G. Caputo

Scandalosa collusione a Frosinone

Uffici governativi Federconsorzi

FROSINONE, 27.

I responsabili del ministero dell'Agricoltura stanno tornando in questi giorni nei paesi limitrofi dalle convenienze scandalose che legano gli organi di governo al carrozzone della Federconsorzi e dei consorzi operanti al danno pubblico. Gli uffici amministrativi provinciali dell'Agricoltura, infatti, si stanno trasferendo a Frosinone nella sede stessa del Consorzio Agrario provinciale.

Frosinone non è la prima città in cui si realizza una simile, scandalosa collusione che costringe i contadini e commercianti e produttori agricoli a recarsi nella sede di un Consorzio agrario (per relativi enti bononiani) per deservire pratiche di carattere pubblico. Il caso di Frosinone si segnala anche per aspetti che, agli occhi dell'osservatore, scottano nella irregolarità amministrativa.

L'Ispezione dell'Agricoltura è sistemata da tre anni in una sede decente, sufficiente e centrale, assai comoda per quanti hanno bisogno dei suoi servizi. In questa sede paga tre milioni annui di fitto. Ma l'Ispezione decisa di trasferirsi al Consorzio agrario, dove pagherà quattro milioni di fitto all'anno, in una zona tanto poco centrale da richiedere il trasporto degli stessi impiegati sul luogo di lavoro con mezzi privati. Amarebbe il Consorzio Agrario ad «offrire», diciamo disinteressatamente, un'autobus per il trasporto degli impiegati.

L'ufficio tecnico erariale ha già appreso che il Consorzio di affitto e non ha trovato niente da ridire. E i milioni che vengono spesi per il trasloco (abbandono della centrale telefonica, ecc.) come si giustifica? Il silenzio ha coperto, finora, tutta l'operazione di cui appaiono chiari, finora, solo due aspetti: 1) che si intende favorire il Consorzio agrario sia occupando i locali che costringendo i contadini a frequentarlo; 2) che i contadini ne subiranno, fin dall'inizio, la conseguenza per la posizione periferica della nuova sede.

Ma c'è di più. E' noto che anche la Federconsorzi, e gli enti «bononiani» ad essa affiancati, portano periodicamente agli uffici periferici del ministero dell'Agricoltura — rappresentati dall'Ispezione provinciale. Si tratta di decidere su perizie e finanziamenti, molto spesso, sull'impiego del danaro pubblico e la correttezza delle operazioni. Quali vantaggi porterà la coabitazione in fatto di imparzialità? Sappiamo bene che c'è bisogno di uffici che abbiano per mettere in atto i più scandalosi favoritismi ma non spetta al ministero dell'Agricoltura salvaguardare, anche formalmente, la piena indipendenza dei funzionari nell'agricoltura con gravi responsabilità amministrative? E' una domanda a cui l'attuale ministro, on. Matarrella, forse si degnerà di rispondere.

Domani a Bari il Congresso Torinese

Si aprirà domani a Bari, con la partecipazione di circa mille avvocati provenienti da ogni parte d'Italia, il VII Congresso nazionale giuridico-forense. Al congresso — che si chiuderà il 4 ottobre — saranno presentati relazioni sull'organizzazione tecnica dell'attività giudiziaria, sulla difesa della professione e sulla posizione e garanzia del difensore nel processo civile e penale. Sarà anche affrontato il problema della liberalizzazione dell'esercizio professionale. All'esame del congresso figurano inoltre questioni di carattere legislativo, giudiziario e di procedura nonché di carenza costituzionale (ritardo delle riforme del codice della legge comunale e provinciale e del T.U. di P.S.).

Senato

Il P.C.I. per l'ammodernamento del commercio

Togni replicherà martedì sul bilancio dell'Industria

Il ministro dell'Industria, Togni, soltanto martedì replicherà al Senato ai parlamentari intervenuti nel dibattito sul bilancio del suo dicastero, e risponderà alla interpellanza comunista del C.N.E.I. Togni, inoltre, dovrà pronunciarsi sugli ordini del giorno presentati, e particolarmente su quelli del gruppo comunista sui problemi della distribuzione delle merci, dello sfruttamento dei giacimenti di metano nel Materano, dei crediti all'artigianato.

Il primo, presentato dai socialisti, è quello di dare precedenza e facilitazioni, in tutti i campi, ai commercianti associati, in ordine agli ammodernamenti e ai miglioramenti del servizio di distribuzione; modificare le norme relative alle importazioni (in primo luogo dei generi alimentari) assicurando facilitazioni e preferenze ai commercianti associati; sollevare il settore alimentare dal peso determinante e soffocante della Federconsorzi; garantire ai commercianti le provvidenze assicurative identiche a quelle delle altre categorie.

Un altro ordine di problemi riguarda i mercati generali, la programmazione della rete distributiva, ecc.

Il compagno GUANTI ha illustrato l'o.d.g. sullo sfruttamento del metano in provincia di Matera, con il quale si chiede di trasferire all'ENI il programma di intervento della Montecatini e della Pozzi, nella Valle del Basento, non avendo le aziende private adempiti gli impegni assunti. La Montecatini, che pure aveva chiesto e ottenuto grandi facilitazioni, ha rinviato sine die (non prima del 1970) l'attuazione del suo programma e compromettendo così — rileva l'o.d.g. — il processo di industrializzazione tuttora in fase iniziale. L'o.d.g. Guanti impegna inoltre il governo ad attuare con la massima urgenza le opere infrastrutturali e in primo luogo a risolvere il problema dell'acqua, e ad approvare sollecitamente e finanziare il piano regolatore del nucleo industriale. Nell'o.d.g. per gli artigiani, i senatori comunisti invitano il governo a predisporre con urgenza provvedimenti atti a consentire alle imprese artigiane crediti con garanzia dello Stato; ad estendere la durata della estinzione dei mutui da 5 a 10 anni.

Sindaci a Roma per la Montecatini

La delegazione dei sindaci e dei Comuni delle sedi degli stabilimenti della Montecatini si è recata ieri mattina al ministero del Lavoro dove è stata ricevuta dal sottosegretario on. Calvi, essendo il ministro Delle Fave impegnato in Parlamento. La delegazione ha consegnato al sottosegretario l'ordine del giorno approvato dalla riunione svoltasi a Venezia martedì scorso, presenti i sindaci di Alessandria, Barietta, Brindisi, Cairo Montenotte, Carrara, Ferrara, La Spezia, Livorno, Milano, Novara, Settimo Torinese, Terni e Venezia, e nel quale si afferma che l'atteggiamento intransigente della Montecatini (che ha costretto i lavoratori della Montecatini a trattare su basi serie, ecc.) è ingiustificato. Al sottosegretario la delegazione ha sottolineato che il Consiglio comunale delle città in cui hanno sede fabbriche della Montecatini, hanno espresso la loro solidarietà con le richieste dei lavoratori e ribadito che il monopolio deve essere indotto a trattare su basi serie, ecc.

On. Calvi ha confermato la convocazione delle parti per giovedì 3 ottobre. A questo risultato si è giunti dopo la lotta dei lavoratori che si è espressa in 15 giornate di sciopero e l'iniziativa dei sindaci. Il sottosegretario ha inoltre espresso il suo interessamento.

Come è noto, dopo la convocazione delle parti le organizzazioni sindacali hanno deciso di sospendere la lotta e di concordare in comune l'atteggiamento futuro.

Proviamo a fare alcuni calcoli e ci accorgiamo che la voce più pesante del bilancio è rappresentata dai libri di testo - Malcontento nelle famiglie

L'aumento del prezzo dei libri di testo, annunciato alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico, ha suscitato un malcontento diffusissimo fra le famiglie. Il rincaro, come si sa, è particolarmente grave, sia in linea di principio, sia per le sue conseguenze economiche, nella scuola dell'obbligo, che entrerà in funzione il 1. ottobre e che da ora in avanti dovrà essere frequentata da tutti i ragazzi fra gli 11 e i 14 anni. Il 25% in più non è davvero uno scherzo, infatti. Oltre alle spese «fuori programma» imposte dalla mancanza di edifici e di aule - e, quindi, dalla distanza fra le sedi scolastiche e le abitazioni degli alunni, dagli orari conse-

guenti ai doppi e ai tripli turni, ecc., un figlio alla scuola dell'obbligo costerà, solo in libri, almeno 8.500 lire, senza calcolare i soldi necessari per l'acquisto dei dizionari degli atlanti geografici (oltre 5 mila lire, più o meno). E' davvero assurdo che proprio la scuola più popolare, quella dove studieranno tutti i ragazzi italiani, sia la maggiormente colpita dalle decisioni degli editori, che l'incidenza governativa ha oggettivamente favorito.

Si pensi a una famiglia, come ce ne sono moltissime, che abbia tre figli da mantenere alle scuole secondarie.

Per esempio: per comprare i libri di un figlio alla scuola dell'obbligo, di un figlio «ginnasiale» (L. 9.000) e di un figlio «liceale» (L. 14.000) o comunque alle «superiori» essa dovrebbe tirar fuori, tutte insieme, circa 40.000 lire. Si aggiungono le tasse, i trasporti, le spese per la cancelleria e tutto il resto. Si arriva, a conti fatti, a 70-80 mila lire (e forse più), «rastrellate» da otto mesi di scuola: quasi uno stipendio mensile, in molti casi, se ne andrà.

Il governo ha lasciato fare, dimostrando così, anche in questa occasione, il suo sostanziale disinteresse per le necessità dei lavoratori italiani, già provati dalla continua e generale ascesa dei prezzi, e il disimpegno con cui ha varato la «riforma» della scuola media. I genitori non sono d'accordo. Dicono: «Dobbiamo far proseguire gli studi ai nostri figli. Benissimo. E' un grande passo avanti, che proprio noi abbiamo voluto. Ma lo Stato ha il preciso dovere di metterci in condizione di adempiere serenamente questo obbligo. Come già avviene alle elementari, anche nella nuova scuola media almeno i libri di testo devono essere forniti gratuitamente a tutti gli studenti». E' un ragionamento ineccepibile, che si sente fare sempre più spesso nelle scuole, nelle famiglie. Molte lettere, ed è bene, incominciano ad arrivare alle redazioni dei giornali. Come occorrono edifici, aule ed attrezzature per la nuova scuola, bisogna anche che i libri, cioè gli «strumenti» indispensabili allo studio, non costituiscano più un onere (talvolta assai grosso) per decine di migliaia di famiglie. La distribuzione gratuita dei libri di testo agli alunni della scuola dell'obbligo rappresenterebbe dunque un primo passo nell'attuazione pratica del dettato costituzionale, che sancisce per tutti i giovani italiani il diritto allo studio «fino ai gradi più alti dell'istruzione».

Il governo dc, primo responsabile del caos che rende attualmente impossibile qualsiasi razionale organizzazione della scuola, non vuole imboccare questa via. Anzi, permette che la situazione peggiori e che si realizzino grossi affari all'ombra della «riforma». Si «giustifica» affermando che agli alunni «bisognosi» sarà dato l'aiuto necessario (at-

dalla drammatica crisi della nostra scuola. Si tratta perciò di imboccare una strada nuova, democratica: la pressione dell'opinione pubblica e delle famiglie può già ottenere importanti e positivi risultati. Intanto, anche la questione dei libri gratuiti ai ragazzi della scuola dell'obbligo appare un obiettivo di lotta concreto, chiaro ed immediato.

m. fo.

Una lettera ai ministri

Pressioni di Bonomi sul prezzo del latte

L'operato delle Commissioni provinciali non lo soddisfa, vuole aumenti più forti

L'on. Bonomi è intervenuto con una lettera al presidente del Consiglio on. Leone e ad alcuni ministri, per dar man forte ai grandi proprietari terrieri nell'offensiva diretta ad elevare in maniera molto sensibile il prezzo del latte. In questi giorni alcuni Comitati provinciali per i prezzi hanno già aumentato i prezzi portandoli, ad esempio, a 110 lire a Roma; a 105 lire a Venezia; a 100 lire a Bologna. Ebbene, nonostante ciò i Bonomi lamentano che i comitati provinciali non si sarebbero dati abbastanza da fare, frenati da presunte direttive governative (in realtà lo on. Matarrella, ministro dell'Agricoltura, ha detto al Senato esattamente il contrario, e cioè di avere impartito direttive per gli aumenti).

Il motivo principale addotto da Bonomi è quello dell'aumento dei costi di produzione. Ma se ci sono dei costi eccessivi, è la necessità di ridurre perché cominciere proprio dall'accordare aumenti di prezzo che si traducono in elevati profitti per quei grandi proprietari terrieri che hanno le stalle più moderne? Si dovrebbe cominciare, al contrario, a dare aiuto ai contadini produttori, incoraggiare gli sforzi per creare stalle sociali gestite dai lavoratori, liberare cioè la produzione di latte da speculatori e agrari assenteisti e percozzati di forti rendite. Quest'attività governative (in realtà lo on. Matarrella, ministro dell'Agricoltura, ha detto al Senato esattamente il contrario, e cioè di avere impartito direttive per gli aumenti).

Il motivo principale addotto da Bonomi si trova esattamente sulla trincea opposta.

Sul n. 38 di RINASCITA da oggi in vendita nelle edicole

- Il conto da pagare (editoriale di G. Amendola)
- Gli amici romani di Adenauer
- La seconda sessione del Concilio
- Lo spirito di Mosca
- La libertà del medico
- Altri contributi di partiti e di gruppi progressisti alla discussione in corso nel movimento operaio
- Realtà e speculazione nel travaglio della economia
- Organismi regionali e direzione centrale (dibattito in vista della conferenza d'organizzazione del P.C.I.)
- Cultura unitaria in Gramsci
- Cinema verità di Zavattini e altri

DOCUMENTI: Il testo integrale del discorso di Togliatti al convegno delle «regioni rosse»

UNA CULTURA MODERNA PER L'UOMO MODERNO

ENCICLOPEDIA NUOVISSIMA

veramente moderna perché

- STORIA • ECONOMIA
- SCIENZE NATURALI
- LETTERATURA • MATEMATICA • FISICA • ARTI
- FILOSOFIA • DIRITTO
- TEATRO • SOCIOLOGIA • POLITICA • GEOGRAFIA • MEDICINA
- TECNOLOGIA • SPORT

SECONDA EDIZIONE DI LUSO - COMPLETAMENTE RINNOVATA E AGGIORNATA

6 volumi sollecitamente rilegati, in eleganza, complessive, 3.000 pagine, 80.000 voci. Pregiati anche in lingua e commovente illustrazioni.

Scrivere alla O.E.L. - VIA COMPARONE, 18 - MILANO, indicando chiaramente il vostro nome, cognome e indirizzo: riceverete gratis e senza alcun impegno per Voi un elegante opuscolo illustrativo dell'opera.

La O.E.L. assume in tutta Italia collaboratori alle vendite (produttori e agenti).